

Gazzetta ufficiale

C 283

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

64° anno
15 luglio 2021

Sommario

I Risoluzioni, raccomandazioni e pareri

RACCOMANDAZIONI

Consiglio

2021/C 283/01	Raccomandazione del Consiglio, del 13 luglio 2021, sulla politica economica della zona euro	1
---------------	---	---

IV Informazioni

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2021/C 283/02	Tassi di cambio dell'euro — 14 luglio 2021	8
---------------	--	---

V Avvisi

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Commissione europea

2021/C 283/03	Inviti a presentare proposte e attività connesse nel quadro del programma di lavoro 2022 del Consiglio europeo della ricerca nell'ambito di Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione (2021-2027)	9
---------------	---	---

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

Commissione europea

2021/C 283/04	Notifica preventiva di concentrazione (Caso M.10283 — MEF 4/CDC/3i EOPF Topco/NGM) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	10
---------------	--	----

ALTRI ATTI

Commissione europea

2021/C 283/05	Pubblicazione di una domanda di registrazione di un nome ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	12
2021/C 283/06	Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33	15
2021/C 283/07	Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione	20

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RACCOMANDAZIONI

CONSIGLIO

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 13 luglio 2021**sulla politica economica della zona euro**

(2021/C 283/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 136, in combinato disposto con l'articolo 121, paragrafo 2,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici ⁽²⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) A seguito della crisi causata dalla pandemia di COVID-19, l'economia della zona euro ha subito una recessione improvvisa e profonda nella prima metà del 2020. Nonostante un forte recupero economico nel terzo trimestre del 2020, che ha accompagnato la revoca delle misure di contenimento, la ripresa della diffusione della COVID-19 e le nuove misure di contenimento nel quarto trimestre 2020 hanno aumentato ulteriormente l'incertezza mostrando che la zona euro rimane vulnerabile alla persistente crisi sanitaria. La crisi della COVID-19 ha provocato una serie di forti shock dal lato della domanda e dell'offerta, che si traducono in un calo atteso del PIL del 7,8% nel 2020, stando alle previsioni economiche dell'autunno 2020 formulate dai servizi della Commissione. Pertanto, in base alle proiezioni, la ripresa nel 2021 sarà più lenta di quanto precedentemente atteso e l'ampio divario tra prodotto effettivo e potenziale, pari a circa -7,0% del PIL potenziale della zona euro nel 2020, non sarà colmato entro la fine del 2021. Le prospettive economiche risentono del clima di notevole incertezza dovuto all'evoluzione della pandemia di COVID-19 e ai cambiamenti di comportamento degli operatori economici. Un intervento tempestivo a livello nazionale e dell'Unione, anche attraverso l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sullo strumento strumento per la ripresa *Next Generation EU*, ha contribuito in modo decisivo a compensare alcune delle conseguenze negative dello shock e a stabilizzare i mercati. Sia il consumo privato che gli investimenti hanno subito un duro colpo, il che ha inciso negativamente su prezzi e salari. Anche le prospettive del mercato del lavoro sono

⁽¹⁾ GUL 209 del 2.8.1997, pag. 1.

⁽²⁾ GUL 306 del 23.11.2011, pag. 25.

peggiorate, dopo sette anni di miglioramenti. L'aumento della disoccupazione è stato finora attenuato dall'efficace attuazione di misure politiche ambiziose in tutti gli Stati membri, come i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e altre politiche di sostegno volte a evitare licenziamenti di massa e ingenti perdite di reddito, nonché da un calo delle ore totali di lavoro prestate e dei tassi di attività.

- (2) La crisi della COVID-19 accresce le divergenze economiche tra gli Stati membri della zona euro. Tali divergenze sono provocate da diversi fattori, tra cui: l'intensità e la durata dello shock della COVID-19; l'ampiezza e l'importanza economica relative dei settori ad alta intensità di contatti quali turismo, viaggi d'affari e settore alberghiero; e le differenze in termini di margine di bilancio disponibile. Tali differenze incidono sulla fiducia, sugli investimenti e sulle prospettive di crescita, nonché sulle disparità regionali che esistevano prima della crisi della COVID-19 ma che ora possono accentuarsi. A più lungo termine, l'attuale crisi potrebbe avere conseguenze negative permanenti sulla crescita potenziale e sui divari di reddito a causa di una diminuzione del capitale umano e fisico, sia materiale che immateriale. Tali conseguenze negative potrebbero tradursi in una crescita ancora più contenuta della produttività del lavoro e dei redditi e in una maggiore disuguaglianza.
- (3) La reazione rapida e decisa dell'Unione, anche nell'ambito di *Next Generation EU*, che comprende il dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, ha accresciuto la fiducia dei mercati e ha dimostrato la solidarietà e l'unità di intenti degli Stati membri nel coordinare gli sforzi per rilanciare la crescita economica e rafforzare la resilienza socioeconomica. Sono stati altresì concordati in un periodo molto breve numerosi nuovi strumenti per l'Unione e per la zona euro. Tali strumenti forniscono già una rete di sicurezza per i lavoratori, attraverso lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE), istituito dal regolamento (UE) 2020/672 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾, per le imprese, attraverso un sistema di garanzia paneuropea della Banca europea per gli investimenti, e per gli Stati membri al fine di sostenere il finanziamento interno dei costi diretti e indiretti di assistenza sanitaria, cura e prevenzione dovuti alla crisi della COVID-19 attraverso lo strumento di sostegno per la gestione della crisi pandemica a titolo del meccanismo europeo di stabilità, adottato dal consiglio dei governatori del meccanismo europeo di stabilità il 15 maggio 2020. La risposta strategica dell'Unione ha incluso altresì l'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita e un quadro temporaneo per utilizzare la flessibilità offerta dalle norme Unione sugli aiuti di Stato. I fondi della politica di coesione sono stati riorientati ove più necessario attraverso l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾ e tramite l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus, ai sensi del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾.
- (4) L'attuazione di politiche ben congegnate nell'ambito di *Next Generation EU* e del suo principale strumento, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, darà nuovo impulso agli Stati membri nell'avviare riforme che rafforzino la crescita e nell'aumentare il livello e la qualità degli investimenti, conformemente agli obiettivi di resilienza e alle transizioni verde e digitale. Tale attuazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di capitale umano e sostenere la buona riuscita delle transizioni professionali che, insieme ai fondi della politica di coesione, saranno essenziali per garantire la coesione, promuovere l'occupazione e la produttività e rafforzare la resilienza socioeconomica. Gli obiettivi di crescita dell'Unione e le sfide strutturali nazionali, comprese quelle individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e del 2020, sono fondamentali a tale riguardo. La strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 di cui alla comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020, che promuove tali obiettivi di crescita, presenta sette iniziative faro: 1) *power up* (premere sull'acceleratore); 2) *renovate* (ristrutturare); 3) *recharge and refuel* (ricaricare e rifornire); 4) *connect* (connettere); 5) *modernise* (modernizzare); 6) *scale-up* (espandere) e 7) *reskill and upskill* (riqualificare e aggiornare le competenze). Tali ambiti faro rappresentano sfide comuni che richiedono investimenti e riforme coordinati. Si incoraggiano gli Stati membri a incanalare gli investimenti, attuare le riforme e continuare a integrare le proprie catene del valore in questi settori faro. Il regolamento (UE) 2021/241 prevede che i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri della zona euro debbano essere coerenti con le sfide e con le priorità individuate nella raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro. Di tale coerenza si dovrebbe tener conto nella valutazione dei suddetti piani.

⁽³⁾ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio, del 19 maggio 2020, che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19 (GU L 159 del 20.5.2020, pag. 1).

⁽⁵⁾ Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus) (GU L 99 del 31.3.2020, pag. 5).

⁽⁶⁾ Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 (GU L 130 del 24.4.2020, pag. 1).

- (5) La zona euro richiede una combinazione di politiche economiche che siano favorevoli, coordinate, complete e coerenti per attutire l'impatto della pandemia di COVID-19, nel pieno rispetto delle salvaguardie previste dal trattato per quanto riguarda le rispettive istituzioni. L'obiettivo è quello di limitare eventuali ripercussioni negative a lungo termine sul mercato del lavoro, ridurre le significative divergenze socioeconomiche, ovviare agli squilibri e ad altri rischi macrorilevanti e, più in generale, evitare conseguenze negative per la crescita potenziale e la stabilità dei prezzi nonché assicurare finanze pubbliche sostenibili a medio termine. La coerenza reciproca fra le tre dimensioni fondamentali della combinazione di politiche della zona euro - monetaria, di bilancio e strutturale -, unitamente alla stabilità finanziaria, è essenziale per garantire alla zona euro un orientamento strategico aggregato favorevole.
- (6) Gli interventi tempestivi della Banca centrale europea (BCE) in materia di politica monetaria sono intesi a mantenere intatti i canali di trasmissione monetaria e a salvaguardare la stabilità dei prezzi a medio termine. La BCE ha annunciato ingenti acquisti di attività del settore pubblico e privato nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica istituito dalla decisione (UE) 2020/440 della Banca centrale europea ⁽⁷⁾ che ammonta a 1 850 miliardi di EUR almeno fino alla fine di marzo 2022, nonché nell'ambito del programma di acquisto di attività istituito dalla decisione (UE) 2016/948 della Banca centrale europea ⁽⁸⁾, con acquisti netti per 20 miliardi di EUR al mese, unitamente a una dotazione supplementare di 120 miliardi di EUR fino alla fine del 2020. La BCE offre inoltre operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni molto favorevoli, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.
- (7) L'orientamento della politica di bilancio è stato fortemente espansivo nel 2020 e si prevede che rimanga favorevole nel 2021 sia a livello della zona euro che a livello nazionale, escludendo le misure di emergenza e grazie anche ad alcune misure per la ripresa già annunciate. Il coordinamento delle politiche di bilancio nazionali, nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, risulta essenziale per reagire in modo efficace alla crisi della COVID-19, per assicurare una ripresa sostenibile e per garantire il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria (UEM). Il 20 marzo 2020 la Commissione ha concluso che l'economia dell'Unione stava attraversando una grave recessione economica e che erano soddisfatte le condizioni per attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. Tale conclusione è stata avallata dai ministri delle Finanze degli Stati membri il 23 marzo 2020. Gli Stati membri hanno introdotto consistenti misure di bilancio per contenere la crisi della COVID-19 e sostenere i cittadini e le imprese particolarmente colpiti, oltre a un sostegno eccezionale alla liquidità, principalmente attraverso garanzie fornite alle imprese e alle banche per assicurare il flusso di credito. Un ulteriore sostegno di bilancio coordinato sarà fornito a livello dell'Unione, in particolare attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e la clausola di salvaguardia generale resterà attiva nel 2021. Nella primavera del 2021, tenendo conto delle proiezioni macroeconomiche aggiornate, la Commissione riesaminerà la situazione e farà il punto sull'applicazione della clausola di salvaguardia generale.
- (8) Le ricadute economiche della crisi della COVID-19 stanno avendo notevoli ripercussioni negative sulle finanze pubbliche. Quando le condizioni sanitarie ed economiche lo consentiranno, un riorientamento delle politiche di bilancio verso il conseguimento di posizioni di bilancio a medio termine prudenti, anche eliminando gradualmente le misure di emergenza, contribuirà a garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine. Tale riorientamento dovrebbe avvenire in modo da attenuare l'impatto della crisi sulla società e sul mercato del lavoro e da contribuire alla sostenibilità sociale. Le riforme volte a migliorare la composizione dei bilanci nazionali e a garantire la sostenibilità di bilancio a più lungo termine, anche alla luce dei cambiamenti climatici e delle sfide sanitarie, risultano particolarmente pertinenti. Il miglioramento della composizione dei bilanci nazionali, soprattutto attraverso revisioni della spesa e quadri efficaci in materia di appalti pubblici, può creare l'indispensabile margine di bilancio. Le pratiche di bilancio verdi possono aiutare altresì ad affrontare le questioni della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento ai loro effetti e della tutela ambientale. Sistemi sanitari e di protezione sociale adeguati, efficienti e inclusivi offrono una protezione indispensabile alle persone bisognose, svolgono un ruolo fondamentale come stabilizzatori automatici e dovrebbero preservare la sostenibilità di bilancio. Analogamente, le riforme che rafforzano il funzionamento dei mercati del lavoro, dei capitali, dei prodotti e dei servizi, attraverso un'attuazione e una programmazione adeguate, aumentano la produzione potenziale, evitando nel contempo un impatto negativo a breve termine sulla domanda aggregata.
- (9) La crisi della COVID-19 accresce l'importanza delle riforme volte a conseguire sistemi di entrate pubbliche più efficienti e più equi. Poiché il cuneo fiscale sul lavoro rimane elevato nella maggior parte degli Stati membri della zona euro, tali riforme comprendono lo spostamento dell'onere fiscale verso basi imponibili meno dannose per l'offerta e la domanda di lavoro, la produttività, gli investimenti e la crescita, tenendo conto al tempo stesso del relativo effetto distributivo. Un maggiore ricorso alla tassazione ambientale e/o ad altre forme di tariffazione delle esternalità può contribuire alla crescita sostenibile incentivando comportamenti «più ecologici». Misure volte a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva e l'elusione fiscale, sia a livello internazionale che nell'Unione,

⁽⁷⁾ Decisione (UE) 2020/440 della Banca centrale europea, del 24 marzo 2020, su un programma temporaneo di acquisto per l'emergenza pandemica (BCE/2020/17) (GU L 91 del 25.3.2020, pag. 1).

⁽⁸⁾ Decisione (UE) 2016/948 della Banca centrale europea, del 1 giugno 2016, sull'attuazione del programma di acquisto per il settore societario (BCE/2016/6) (GU L 157 del 15.6.2016, pag. 28).

possono rendere i sistemi tributari più efficienti e più equi. Inoltre, la globalizzazione ha reso necessario adeguare il quadro per la tassazione a un'economia moderna e sempre più digitalizzata, sia a livello dell'Unione che globale. Sono in corso lavori nel quadro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) per giungere a una soluzione consensuale a livello mondiale per ovviare ai problemi fiscali causati dalla digitalizzazione dell'economia.

- (10) La realizzazione prioritaria delle riforme volte a eliminare le strozzature che scoraggiano gli investimenti e rimediare ai vincoli dal lato dell'offerta riveste particolare importanza, tenuto conto della profonda incertezza generata dalla crisi della COVID-19 e delle sue conseguenze negative sugli investimenti. Sono essenziali misure che accelerino l'assorbimento dei fondi dell'Unione e un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, in particolare negli Stati membri che accusano ritardi in questi ambiti e nei quali i fondi dell'Unione finanziano una quota significativa degli investimenti. Le riforme intese a ridurre l'onere amministrativo per le imprese quali la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, compresa l'identificazione elettronica, o le riforme giudiziarie, e a impedire l'uso improprio dei fondi, (come in caso di corruzione, frode o riciclaggio, possono migliorare il contesto imprenditoriale e contribuire a stimolare gli investimenti privati e la creazione di occupazione e di imprese.
- (11) La crisi della COVID-19 ha comportato ingenti perdite di entrate per molte imprese e presenta rischi per la solvibilità delle imprese in tutta la zona euro. Quadri efficaci in materia di insolvenza svolgono un ruolo fondamentale per appoggiare le imprese economicamente sostenibili temporaneamente in difficoltà e garantire l'uscita ordinata dal mercato delle imprese che non sono in grado di sopravvivere. Il miglioramento dei quadri in materia di insolvenza può anche aiutare a far fronte al probabile aumento dei crediti deteriorati e a mantenere il credito all'economia agevolando il risanamento dei bilanci delle banche e stimolando gli investimenti transfrontalieri a più lungo termine. In tale contesto, la direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁹⁾ è stata adottata per introdurre norme minime nella legislazione nazionale in materia di solvibilità di tutti gli Stati membri al fine di garantire che i quadri di ristrutturazione preventiva siano accessibili ai debitori in difficoltà finanziarie, di prevedere procedure di esdebitazione per quanto riguarda i debiti contratti da imprenditori sovraindebitati e di aumentare l'efficienza di tutti i tipi di procedure di insolvenza. È importante procedere al recepimento e all'attuazione della direttiva (UE) 2019/1023. La Commissione ha altresì annunciato, nel piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali di cui alla sua comunicazione del 24 settembre 2020 dal titolo «Un'Unione dei mercati dei capitali per le persone e le imprese: nuovo piano di azione», che si sarebbe adoperata per conseguire un'armonizzazione minima o una maggiore convergenza in settori mirati del diritto fallimentare applicabile a soggetti principalmente non bancari. Inoltre, gli Stati membri dispongono del margine per valutare in maniera più approfondita l'efficienza e l'efficacia dei loro quadri in materia di insolvenza, in linea con le migliori prassi internazionali, e per colmare le restanti lacune.
- (12) L'ulteriore approfondimento del mercato unico di beni e servizi e l'adeguamento della zona euro all'era digitale possono costituire un importante motore di crescita, convergenza e resilienza. La moneta unica e il mercato unico hanno operato in parallelo al fine di creare migliori condizioni per la stabilizzazione economica e la crescita a lungo termine. La crisi della COVID-19 ha stimolato l'uso degli strumenti digitali, ha messo in evidenza l'importanza del mercato unico digitale e ha accelerato l'uso di metodi di pagamento digitale e senza l'uso di contante. Tuttavia, il mercato unico rimane incompleto, soprattutto nel settore dei servizi e più specificamente in quelli del commercio al dettaglio e dei servizi professionali. Il mercato unico è in grado di limitare le rigidità dei prezzi favorendo in tal modo sia la trasmissione della politica monetaria che la resilienza economica. Esso contribuisce inoltre alla mobilità dei fattori di produzione, che consente ai settori, alle regioni e agli Stati membri di ridurre al minimo i costi economici, quali la disoccupazione, in risposta agli shock. Per conseguire una maggiore integrazione del mercato unico di beni e servizi occorre eliminare tutte le rimanenti restrizioni non necessarie, rafforzare i meccanismi di vigilanza del mercato e adottare misure volte a garantire la capacità amministrativa al fine di conseguire tali obiettivi.
- (13) Le riforme e gli investimenti che migliorano l'integrazione nel mercato del lavoro e le transizioni al suo interno, con particolare attenzione ai posti di lavoro digitali e verdi, sono essenziali per aumentare la resilienza socioeconomica e sostenere la ripresa. Le misure di risposta alla crisi adottate immediatamente a livello nazionale e dell'Unione hanno limitato l'impatto socioeconomico negativo sui lavoratori. Al tempo stesso, varie riforme di lunga data sono diventate ancora più urgenti: politiche attive efficaci del mercato del lavoro, compreso il sostegno personalizzato; miglioramento della qualità e dell'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione per rafforzare i risultati scolastici fin dalla più tenera età; misure incisive volte al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione e investimenti nell'istruzione e nella formazione degli adulti e nelle piattaforme di apprendimento online; misure tese a ovviare alle carenze di competenze; e rafforzamento delle prospettive di occupazione dei segmenti più vulnerabili della popolazione attiva, compresi i giovani e i disoccupati di lunga durata, e riduzione dei divari di genere. Per

⁽⁹⁾ Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza) (GU L 172 del 26.6.2019, pag. 18).

appoggiare una ripresa sostenibile e inclusiva è essenziale promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità e migliorare le condizioni di lavoro, in particolare garantendo salari minimi adeguati e rimediando alla segmentazione del mercato del lavoro e agli ostacoli alla mobilità dei lavoratori. Il dialogo sociale e la contrattazione collettiva svolgono un ruolo importante per assicurare la riuscita dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche.

- (14) L'accesso a sistemi sanitari e di protezione sociale adeguati, inclusivi e sostenibili, che fungono da stabilizzatori automatici durante la crisi della COVID-19, è importante per garantire la resilienza socioeconomica. L'accesso a tali sistemi contribuisce a mantenere la coesione sociale, assicurare un tenore di vita dignitoso e salvaguardare la salute della popolazione, elementi indispensabili per un'economia del lavoro produttiva, nel corso dell'intero ciclo economico e contribuiscono a contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Gli investimenti a sostegno delle riforme sanitarie e della resilienza dei sistemi sanitari devono rimanere una priorità per gli Stati membri. L'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamata dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel 2017 è essenziale per orientare le politiche. Di fronte alla crisi della COVID-19, riveste ancora maggiore importanza la necessità di garantire un'adeguata copertura previdenziale per tutti, in termini sia di assistenza sanitaria e a lungo termine di qualità che di reddito sostitutivo per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori con contratti atipici e i lavoratori autonomi. Molti Stati membri hanno adottato misure temporanee di sostegno al reddito e di assistenza sociale a favore dei gruppi vulnerabili a bassissimo reddito e dei lavoratori che non hanno diritto alle indennità di disoccupazione. Sono state adottate misure per quanto riguarda le prestazioni, le condizioni di ammissibilità e i servizi supplementari in natura. Occorre rafforzare l'adeguatezza e la copertura dei sistemi di protezione sociale in modo da garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche e l'equità intergenerazionale.
- (15) Nonostante i progressi significativi compiuti negli ultimi anni, le ripercussioni economiche della crisi della COVID-19 hanno sottoposto il settore finanziario a nuove pressioni. Le banche della zona euro sono entrate nella crisi in atto con capacità di assorbimento delle perdite più elevate rispetto a quelle di cui disponevano prima dell'inizio della crisi finanziaria mondiale. Unitamente a misure di politica monetaria e di bilancio, ciò ha permesso di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento sui mercati, al di là della fase iniziale della crisi, e ha garantito la continuità della concessione di crediti al settore privato. È probabile che la crisi eserciti ulteriori pressioni sui livelli già bassi di redditività delle banche e sui tassi di crediti deteriorati. Questi fattori potrebbero ostacolare la concessione di credito all'economia, essenziale per la ripresa. Per compiere progressi in questo settore assumono particolare rilevanza lo sviluppo di mercati secondari per i crediti deteriorati, la diffusione efficiente di società di gestione patrimoniale a livello nazionale, ove opportuno, e la riforma dei quadri in materia di insolvenza, oltre alla risoluzione delle questioni strutturali di bassa redditività. Interventi rapidi e consistenti hanno favorito la fiducia e contribuito a preservare la stabilità macrofinanziaria. Pur contribuendo al sostegno del credito all'economia, alla tutela delle imprese e all'attenuazione dei circoli viziosi con il settore bancario, i regimi statali di garanzia dei prestiti rappresentano anche passività potenziali per i bilanci degli Stati membri. La proroga delle moratorie nei casi di insolvenza e delle misure di tolleranza nei confronti dei crediti deteriorati comporta il raggiungimento di un difficile equilibrio tra il sostegno continuo alle imprese redditizie e il rischio di una distribuzione inefficiente dei fondi, un aumento delle perdite in caso di fallimento e una minore chiarezza in merito alla qualità del credito sottostante.
- (16) Si conferma essenziale completare l'architettura dell'UEM. Colmare le lacune che persistono potrebbe comportare una maggiore stabilità e resilienza della zona euro e rafforzerebbe di conseguenza il ruolo internazionale dell'euro, che è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Ulteriori misure dovrebbero tenere conto degli insegnamenti tratti dalla risposta globale di politica economica dell'Europa alla crisi della COVID-19. Al di là del suo effetto stabilizzante a breve termine e del suo ruolo di sostegno alla ripresa, *Next Generation EU* è in grado di incidere sull'UEM a più lungo termine stimolando gli investimenti che favoriscono la crescita e le riforme strutturali e aumentando la resilienza della zona euro agli shock futuri. La massiccia emissione di titoli di debito denominati in euro, comprese le obbligazioni verdi e sociali, accrescerà lo spessore e la liquidità del mercato dei titoli di debito denominati in euro di elevata qualità e può così contribuire a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. Tuttavia, l'UEM resta priva di elementi importanti quali un'Unione bancaria completa e un approfondimento dell'Unione dei mercati dei capitali. Il rafforzamento dell'Unione bancaria si conferma essenziale e richiede che si porti avanti il lavoro senza indugio e con lo stesso livello di ambizione su tutti gli elementi, compresi quelli discussi su base consensuale nel gruppo di lavoro ad alto livello sul Sistema europeo di assicurazione dei depositi. Portare avanti il pacchetto di riforme del meccanismo europeo di vigilanza e, alla luce dei progressi compiuti in materia di riduzione dei rischi e delle ulteriori misure definite nella dichiarazione dell'Eurogruppo del 30 novembre 2020, avanzare l'entrata in vigore del meccanismo di sostegno per il Fondo di risoluzione unico, istituito dal regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁰⁾, entro l'inizio del 2022, rappresenta un'altra tappa importante verso il completamento dell'Unione bancaria e il rafforzamento dell'UEM. Si dovrebbe continuare a lavorare a soluzioni volte a superare i limiti dell'attuale meccanismo di fornitura di liquidità in caso di risoluzione. L'approfondimento dell'Unione dei mercati dei capitali è una priorità fondamentale, come dimostra il nuovo piano d'azione del settembre 2020. Un'UEM forte e resiliente sarà inoltre importante per rafforzare il ruolo internazionale

⁽¹⁰⁾ Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 (GU L 225 del 30.7.2014, pag. 1).

dell'euro e garantire l'autonomia economica e finanziaria dell'Unione, come previsto nella comunicazione della Commissione del 19 gennaio 2021 dal titolo «Il sistema economico e finanziario europeo: promuovere l'apertura, la forza e la resilienza», nel pieno rispetto del mercato interno dell'Unione, in modo aperto e trasparente nei confronti degli Stati membri non appartenenti alla zona euro.

RACCOMANDA agli Stati membri della zona euro di adottare individualmente, anche attraverso i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, e collettivamente nell'ambito dell'Eurogruppo, nel periodo 2021-2022, provvedimenti finalizzati a quanto segue.

1. Garantire un orientamento politico a sostegno della ripresa dalla crisi della COVID-19. Mentre l'emergenza sanitaria si protrae, adottare nel corso del 2021 politiche di bilancio che continuino a sostenere la ripresa in tutti gli Stati membri della zona euro. Adottare misure adatte alle circostanze specifiche di ciascun paese e tempestive, temporanee e mirate. Continuare a coordinare gli interventi per affrontare efficacemente la pandemia di COVID-19, sostenere l'economia e accompagnare una ripresa sostenibile. Quando le condizioni epidemiologiche ed economiche lo consentiranno, eliminare gradualmente le misure di emergenza contrastando al contempo l'impatto della crisi a livello sociale e sul mercato del lavoro e perseguire politiche di bilancio volte a raggiungere posizioni di bilancio prudenti a medio termine e a garantire la sostenibilità del debito, rafforzando al tempo stesso gli investimenti. Perseguire riforme che rafforzino la copertura, l'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale per tutti. Prestare particolare attenzione alla qualità delle misure di bilancio, migliorare i quadri degli appalti pubblici e la gestione delle finanze pubbliche, in particolare i quadri per gli investimenti e l'uso di strumenti di bilancio verdi, e servirsi delle revisioni della spesa per concentrare meglio la spesa pubblica sulle esigenze di ripresa e resilienza.
2. Migliorare ulteriormente la convergenza, la resilienza e la crescita sostenibile e inclusiva. Attenuare il rischio di ulteriori divergenze e rafforzare la resilienza socioeconomica nella zona euro continuando ad affrontare le sfide strutturali, attuando riforme in grado di rafforzare la produttività e l'occupazione, garantire un'ordinata riassegnazione delle risorse e migliorare il funzionamento dei mercati e della pubblica amministrazione, aumentando il livello degli investimenti pubblici, nonché promuovendo gli investimenti privati per sostenere una ripresa equa e inclusiva in linea con le transizioni verde e digitale. Integrare ulteriormente il mercato unico di beni e servizi, compreso il mercato unico digitale, eliminando le restrizioni non necessarie, rafforzando la vigilanza del mercato e garantendo sufficienti capacità amministrative. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro e sostenere le transizioni professionali, in particolare verso l'economia verde e digitale. Promuovere condizioni di lavoro eque, ovviare alla segmentazione del mercato del lavoro e rafforzare l'inclusione. Garantire la partecipazione effettiva delle parti sociali alla definizione delle politiche e rafforzare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Rafforzare i sistemi di istruzione e formazione inclusivi e gli investimenti volti all'acquisizione di competenze, colmando la carenza delle stesse. Continuare ad adoperarsi, nell'ambito del Consiglio, a favore di una soluzione consensuale a livello mondiale per far fronte ai problemi fiscali legati alla digitalizzazione dell'economia nel quadro inclusivo dell'OCSE sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili (BEPS), con l'aspettativa di raggiungere l'accordo in seno a tale forum entro la metà del 2021. Partecipare ai pertinenti lavori preparatori sulla via da seguire per far fronte alle suddette sfide fiscali discendenti dall'economia digitale, anche in assenza di consenso internazionale entro la metà del 2021. Compiere ulteriori progressi per contrastare la pianificazione fiscale aggressiva, ridurre il cuneo fiscale e sostenere un riorientamento verso la fissazione del prezzo del carbonio e la tassazione ambientale.
3. Rafforzare i quadri istituzionali nazionali. Perseguire e realizzare in via prioritaria le riforme per eliminare le strozzature che scoraggiano gli investimenti e garantire un uso efficiente e tempestivo dei fondi dell'Unione, anche attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Rafforzare l'efficienza e la digitalizzazione della pubblica amministrazione, ivi compresi la giustizia e i sistemi sanitari, nonché dei servizi pubblici per l'impiego. Ridurre l'onere amministrativo che grava sulle imprese e migliorare il contesto imprenditoriale. Continuare a migliorare i quadri per contrastare la frode e la corruzione e prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Promuovere azioni concrete per aumentare l'efficienza, l'efficacia e la proporzionalità dei quadri in materia di insolvenza, risolvere il problema delle esposizioni deteriorate e garantire un'assegnazione efficiente del capitale.
4. Garantire la stabilità macrofinanziaria. Mantenere i canali di credito all'economia e le misure a sostegno delle imprese redditizie per tutto il tempo necessario durante l'emergenza provocata dalla crisi della COVID-19 che non ha precedenti. Mantenere una situazione patrimoniale solida nel settore bancario, anche continuando ad affrontare la questione dei crediti deteriorati attraverso, fra l'altro, lo sviluppo di mercati secondari per i crediti deteriorati.
5. Completare l'UEM e rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. Compiere progressi per quanto riguarda l'approfondimento dell'UEM al fine di aumentare la resilienza della zona euro completando l'Unione bancaria, portando avanti il lavoro senza indugio e con lo stesso livello di ambizione su tutti gli elementi, compresi quelli discussi nel gruppo di lavoro ad alto livello su di un Sistema europeo di assicurazione dei depositi, e approfondendo l'Unione dei mercati dei capitali, nonché tramite il sostegno a iniziative volte ad attuare politiche in materia di finanza digitale, finanza al dettaglio e finanza sostenibile. Continuare a lavorare a soluzioni volte a superare i limiti dell'attuale meccanismo di fornitura di liquidità in caso di risoluzione e a rafforzare il quadro di regolamentazione e di vigilanza dell'Unione, assicurando anche una vigilanza coerente ed efficace e l'applicazione delle norme contro il riciclaggio.

Ulteriori misure volte all'approfondimento dell'UEM dovrebbero tenere conto degli insegnamenti tratti dalla risposta globale di politica economica dell'Unione alla crisi della COVID-19. I progressi nell'approfondimento dell'UEM, compiuti nel pieno rispetto del mercato interno dell'Unione e realizzati in modo aperto e trasparente nei confronti degli Stati membri non appartenenti alla zona euro, contribuiranno a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro e a promuovere gli interessi economici dell'Unione nel mondo.

Fatto a Bruxelles, il 13 luglio 2021.

Per il Consiglio
Ministro delle Finanze
Andrej ŠIRCELJ

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

14 luglio 2021

(2021/C 283/02)

1 euro =

Moneta			Moneta		
Tasso di cambio			Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,1812	CAD	dollari canadesi	1,4732
JPY	yen giapponesi	130,30	HKD	dollari di Hong Kong	9,1742
DKK	corone danesi	7,4376	NZD	dollari neozelandesi	1,6819
GBP	sterline inglesi	0,85158	SGD	dollari di Singapore	1,5990
SEK	corone svedesi	10,2050	KRW	won sudcoreani	1 355,24
CHF	franchi svizzeri	1,0840	ZAR	rand sudafricani	17,2975
ISK	corone islandesi	146,30	CNY	renminbi Yuan cinese	7,6268
NOK	corone norvegesi	10,3320	HRK	kuna croata	7,4928
BGN	lev bulgari	1,9558	IDR	rupia indonesiana	17 107,91
CZK	corone ceche	25,646	MYR	ringgit malese	4,9616
HUF	fiorini ungheresi	358,08	PHP	peso filippino	59,365
PLN	zloty polacchi	4,5736	RUB	rublo russo	87,4789
RON	leu rumeni	4,9287	THB	baht thailandese	38,525
TRY	lire turche	10,1485	BRL	real brasiliano	6,0591
AUD	dollari australiani	1,5817	MXN	peso messicano	23,5734
			INR	rupia indiana	87,9885

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

COMMISSIONE EUROPEA

Inviti a presentare proposte e attività connesse nel quadro del programma di lavoro 2022 del Consiglio europeo della ricerca nell'ambito di Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione (2021-2027)

(2021/C 283/03)

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di inviti a presentare proposte e attività connesse nel quadro del programma di lavoro 2022 del Consiglio europeo della ricerca nell'ambito di Orizzonte Europa (decisione (UE) 2021/764 del Consiglio che istituisce il programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione 2021-2027, adottata il 12 maggio 2021) e ai sensi della decisione 2021/C 234 I/03 della Commissione, del 12 maggio 2021, che istituisce il Consiglio europeo della ricerca per Orizzonte Europa, e che abroga la decisione C(2013) 8915.

Con decisione C(2021) 4860 del 14 luglio 2021, la Commissione ha adottato il programma di lavoro 2022 del CER.

Si invitano gli interessati a presentare proposte per questi inviti.

Il programma di lavoro 2022 del CER, comprese le scadenze e le dotazioni di bilancio, è disponibile sul portale dedicato ai finanziamenti e agli appalti (*Funding & Tender opportunities*) unitamente alle informazioni in materia di inviti e attività connesse e alle indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità di presentazione delle proposte: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

COMMISSIONE EUROPEA

Notifica preventiva di concentrazione

(Caso M.10283 — MEF 4/CDC/3i EOPF Topco/NGM)

Caso ammissibile alla procedura semplificata

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2021/C 283/04)

1. In data 1° luglio 2021 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾.

La notifica riguarda le seguenti imprese:

- Mirova-Eurofideme 4 («MEF 4», Francia), gestita da Mirova (Francia) e controllata in ultima istanza da BPCE (Francia)
- Caisse des Dépôts et Consignations («CDC», Francia),
- 3i EOPF France Topco S.à.r.l («3i EOPF Topco», Lussemburgo), controllata da 3i Group plc («3i», Regno Unito)
- NeoT Green Mobility («NGM», Francia), controllata da Mitsubishi Corporation, EDF Pulse Croissance e CDC

3i EOPF Topco, MEF 4 e CDC acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), e dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento sulle concentrazioni, il controllo comune dell'insieme di NGM.

La concentrazione è effettuata mediante acquisto di quote/azioni.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- MEF 4: società francese gestita da Mirova, una società di gestione francese controllata in ultima istanza da BPCE, le cui attività di finanziamento e investimento gestite da Mirova si focalizzano su soluzioni di sviluppo sostenibile nei settori della mobilità, dell'energia, dell'edilizia e delle città, dei consumi, delle risorse, della sanità, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della finanza. BPCE opera nei settori bancario e assicurativo.
- CDC: ente pubblico francese a statuto giuridico speciale, disciplinato dagli articoli L. 518-2 e seguenti del codice monetario e finanziario, che svolge compiti di interesse generale a sostegno delle politiche pubbliche intraprese dallo Stato e dagli enti locali, impegnato, tramite le sue controllate, in attività aperte alla concorrenza dei seguenti settori: i) ambiente ed energia, ii) alloggi e beni immobili, iii) investimenti e capitale a rischio e iv) servizi (trasporto passeggeri, ingegneria infrastrutturale, gestione di stazioni sciistiche e siti per il tempo libero, servizi postali, banche e assicurazioni),
- 3i EOPF Topco: società lussemburghese controllata in ultima istanza da 3i, una società di gestione di investimenti quotata alla borsa di Londra (FTSE 100), specializzata nella gestione di attivi nei settori delle infrastrutture e del private equity in Europa, Asia e America settentrionale;
- NGM: impresa francese che opera nello sviluppo, nel finanziamento e nella gestione di progetti di mobilità elettrica, principalmente in Francia.

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 (il «regolamento sulle concentrazioni»).

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione europea ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento sulle concentrazioni. Tuttavia si riserva la decisione definitiva al riguardo.

Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione, con indicazione del seguente riferimento:

M.10283 — MEF 4/CDC/3i EOPF Topco/NGM

Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per e-mail, per fax o per posta, ai seguenti recapiti:

Indirizzo di posta elettronica: COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu

Fax +32 22964301

Indirizzo postale:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIO

⁽²⁾ GU C 366 del 14.12.2013, pag. 5.

ALTRI ATTI

COMMISSIONE EUROPEA

Pubblicazione di una domanda di registrazione di un nome ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

(2021/C 283/05)

La presente pubblicazione conferisce il diritto di opporsi alla domanda di registrazione ai sensi dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ entro tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

DOCUMENTO UNICO

«FERTŐD VIDÉKI SÁRGARÉPA»

N. UE: PGI-HU-02493 – 8 marzo 2019**DOP () IGP (X)****1. Nome**

«Fertőd vidéki sárgarépa»

2. Stato membro o paese terzo

Ungheria

3. Descrizione del prodotto agricolo o alimentare**3.1. Tipo di prodotto**

Classe 1.6. Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati

3.2. Descrizione del prodotto a cui si applica il nome di cui al punto 1

L'indicazione geografica protetta «Fertőd vidéki sárgarépa» indica una carota prodotta mediante coltivazione della specie *Daucus carota* L. Le varietà utilizzate sono la Fertődi vörös e le varietà Napa e Napoli delle carote di Nantes.

Quando è immessa sul mercato, la «Fertőd vidéki sárgarépa» ha forma cilindrica/conica, è di lunghezza fra 150 e 250 mm, ha un diametro fra 15 e 40 mm e un peso fra 50 e 150 g, è priva di radici secondarie o radici apicali. Il corpo della carota è di colore rosso vivo, lungo e liscio, privo di ramificazioni e fessure. La «Fertőd vidéki sárgarépa» si distingue per il suo sapore leggermente dolce e, rispetto alle altre carote, per il colore più rosso e la maggiore dolcezza, il gusto intenso e per il fatto di essere lunga, liscia e priva di ramificazioni.

La «Fertőd vidéki sárgarépa» è caratterizzata dai seguenti parametri chimici:

- tenore zuccherino: almeno 5 mg/100 g di prodotto fresco;
- tenore di calcio: almeno 40 mg/100 g di prodotto fresco;
- tenore di fosforo: almeno 30 mg/100 g di prodotto fresco.

⁽¹⁾ GUL 343 del 14.12.2012, pag. 1.

3.3. *Mangimi (solo per i prodotti di origine animale) e materie prime (solo per i prodotti trasformati)*

—

3.4. *Fasi specifiche della produzione che devono avere luogo nella zona geografica delimitata*

La «Fertőd vidéki sárgarépa» è coltivata e raccolta nella zona geografica delimitata al punto 4.

3.5. *Norme specifiche in materia di affettatura, grattugiatura, confezionamento ecc. del prodotto cui si riferisce il nome registrato*

—

3.6. *Norme specifiche in materia di etichettatura del prodotto cui si riferisce il nome registrato*

—

4. Delimitazione concisa della zona geografica

L'area geografica si trova nel distretto di Győr-Moson-Sopron, nella regione ungherese del Transdanubio occidentale, entro i confini amministrativi dei villaggi di Hegykő e Fertőhomok, in una zona a nord della strada principale che attraversa i villaggi e a sud del lago Fertő.

5. Legame con la zona geografica

Il legame tra il prodotto e la zona geografica si fonda sulla qualità del prodotto.

Il tipo di carota coltivata lungo il lago Fertő è rinomato e apprezzato da circa 200 anni. La «Fertőd vidéki sárgarépa» si distingue dalle altre carote coltivate altrove in Ungheria per il colore più rosso e la maggiore dolcezza, per il gusto intenso e per il fatto di essere lunga, liscia e priva di ramificazioni, caratteristiche riconducibili all'effetto pedoclimatico del lago Fertő e delle vallate prealpine. Da quando sono state adottate misure per il controllo delle inondazioni, il terreno non compatto, profondamente stratificato e fresco del letto lacustre asciutto permette all'ortaggio di sviluppare radici profonde, regolari e prive di ramificazioni.

I margini dei villaggi di Hegykő e Fertőhomok fanno parte della zona del lago Fertő e i terreni condividono caratteristiche comuni quali l'eterogeneità, la struttura a mosaico, la stratificazione alluvionale, la composizione meccanica fortemente variegata, l'elevato tenore di CaCO_3 e l'alcalinità o, talora, l'elevata alcalinità.

I terreni del bacino del lago Fertő si sono sempre formati a seguito dei movimenti naturali delle masse d'acqua. Quando si alza il livello delle acque o quando soffiano venti persistenti da nord, le zone più basse sono frequentemente inondate dalle acque del lago Fertő, che trasportano nelle zone inondate sali disciolti, sabbia in sospensione e particelle di limo e argilla. I principali fattori che incidono sulla pedogenesi della zona sono pertanto il deposito e il livellamento dei sedimenti, la formazione del suolo di prateria, l'accumulo di sali e la salinizzazione. Questi suoli sono caratterizzati da una tonalità grigiastra, contengono sedimenti e sabbie grossolane che provengono dal fondale del lago. Sono facili da lavorare e possiedono altresì un buon bilancio idrico che li rende particolarmente adatti alla coltivazione di ortaggi da radici come la «Fertőd vidéki sárgarépa».

Gli elevati valori di calcio e di fosforo della radice di carota derivano dai principali fattori che incidono sulla pedogenesi della zona intorno al lago Fertő, ossia il deposito e il livellamento dei sedimenti, la formazione del suolo di prateria, l'accumulo di sali e la salinizzazione.

Anche le condizioni climatiche del luogo favoriscono la coltivazione della «Fertőd vidéki sárgarépa», perché questa zona è la pianura più fresca e umida dell'Ungheria. Le precipitazioni sono ripartite uniformemente nel corso del periodo di coltivazione, il che è ideale per la crescita della «Fertőd vidéki sárgarépa». L'alto livello di umidità uniforme necessario durante la germinazione e la formazione del corpo della carota è assicurato dalle precipitazioni annuali della regione, che raggiungono i 650-700 mm. I livelli di resa sono ben equilibrati, grazie al tenore d'acqua del suolo e alla superficie freatica dell'enorme lago Fertő che dista circa 1 200-1 500 m e apporta l'umidità necessaria per effetto dei venti prevalenti da nord/nord-ovest.

La temperatura media è di -2 °C in gennaio e di +22 °C in luglio. La temperatura media annua si aggira sui +10 °C. Le temperature meno elevate in estate ben si adattano alla coltivazione della «Fertőd vidéki sárgarépa», in quanto la temperatura ottimale per coltivare questa carota si aggira intorno ai 16 °C. Il clima caldo favorisce la crescita delle foglie, ma è dannoso per la formazione delle radici. Un calore moderato favorisce altresì la formazione del carotene, che dona alla «Fertőd vidéki sárgarépa» un colore più rosso, in termini organolettici, rispetto alle carote coltivate altrove (Hanna Némethy Zoltánné Uzoni, 2001).

Dalla primavera all'autunno la zona gode di un generoso soleggiamento che raggiunge le 2 000 ore all'anno. Durante la fase della maturazione il numero elevato di ore di soleggiamento favorisce la formazione degli zuccheri, che donano alla carota il suo gusto dolce.

Nella semina su porche, effettuata impiegando la competenza locale, la terra è accumulata a un'altezza di 30 cm e a una distanza di 75 cm tra le porche. Sulla porca rialzata vengono seminati 25-30 semi al metro e per fila, utilizzando un sistema a due file, a una profondità di 1-2 cm. La profondità della semina incide notevolmente sull'emergenza regolare della pianta dal terreno.

La tecnica della semina su porche favorisce lo sviluppo di radici lisce, prive di ramificazioni, come dimostrato da Hanna Némethy Zoltánné Uzoni nella sua tesi di dottorato (2001).

Il suolo franco-sabbioso, mediamente denso, e il clima della regione sono ideali per la produzione degli ortaggi da radici come la «Fertőd vidéki sárgarépa». La tecnica della semina su porche si tramanda di generazione in generazione da ormai circa 150 anni ed è la chiave del suo successo.

La «Fertőd vidéki sárgarépa» è un prodotto famoso, rinomato e ricercato tra i consumatori. La sua importanza è messa in risalto in una tesi di dottorato, scritta nel 2012 da Dénes Sándor presso la scuola di dottorato dell'università di Pécs, dal titolo «A gasztronómia szerepe Magyarországon idegenforgalmi földrajzában» [Il ruolo della gastronomia nella mappa turistica dell'Ungheria], nella quale cita la «Fertőd vidéki sárgarépa» come uno degli ingredienti locali tipici della regione del Transdanubio occidentale.

Riferimento alla pubblicazione del disciplinare

(articolo 6, paragrafo 1, secondo comma, del presente regolamento)

<https://gi.kormany.hu/foldrajzi-arujelzok>

Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33

(2021/C 283/06)

La presente comunicazione è pubblicata conformemente all'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2019/33 ⁽¹⁾

COMUNICAZIONE DI MODIFICA ORDINARIA CHE MODIFICA IL DOCUMENTO UNICO

«Graves»

PDO-FR-A1012-AM02

Data di comunicazione: 7 maggio 2021

DESCRIZIONE E MOTIVI DELLA MODIFICA APPROVATA

1. Codice geografico ufficiale

L'elenco dei comuni è stato aggiornato tenendo conto del codice geografico ufficiale 2020.

La modifica è di carattere puramente redazionale e non comporta variazioni della zona geografica.

In seguito a tale variazione il documento unico è stato modificato ai punti 6 e 9.

2. Superficie parcellare delimitata

Nell'allegato che elenca le riunioni del comitato nazionale competente che ha approvato le delimitazioni delle parcelle è stata aggiunta la data dell'11 febbraio 2021.

Questa modifica ha lo scopo di inserire la data di approvazione, da parte dell'autorità nazionale competente, di una modifica della superficie parcellare delimitata all'interno della zona geografica di produzione. La delimitazione delle parcelle consiste nell'individuare, all'interno della zona geografica di produzione, le parcelle idonee alla produzione della denominazione d'origine controllata in esame.

Il documento unico non è interessato dalle modifiche in questione.

3. Riferimento alla struttura di controllo

La formulazione del riferimento alla struttura di controllo è stata rivista al fine di armonizzare tale formulazione ai disciplinari delle altre denominazioni. Tale modifica è puramente redazionale.

Tale modifica non comporta alcuna variazione del documento unico.

DOCUMENTO UNICO

1. Nome del prodotto

Graves

2. Tipo di indicazione geografica

DOP - Denominazione di origine protetta

3. Categorie di prodotti vitivinicoli

1. Vino

⁽¹⁾ GUL 9 del 11.1.2019, pag. 2.

4. Descrizione del vino/dei vini

1. *Vino rosso fermo*

DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini rossi sono ottenuti da un assortimento varietale equilibrato, in cui il vitigno Cabernet Sauvignon N fornisce aromi e struttura e il vitigno Merlot N profumo e morbidezza. I vitigni Cabernet franc N, Petit Verdot N, Malbec N e Carmenère N li integrano. Se giovani, questi vitigni sviluppano spesso aromi di frutti rossi, con note speziate e tostate. Eleganti e strutturati, fini e aromatici, questi vini evolvono con armonia e il loro aroma può assumere note finemente affumicate. A seconda delle annate e della loro provenienza, raggiungono il culmine dell'affinamento tra i 5 e i 10 anni.

Titolo alcolometrico volumico naturale minimo del 11 %.

Titolo alcolometrico totale del 13,5 % dopo l'arricchimento.

La fermentazione malolattica è obbligatoria per i vini rossi.

Il tenore di acido malico è pari o inferiore a 0,30 grammi per litro.

Il tenore di zuccheri fermentescibili è pari o inferiore a 3 grammi per litro.

CARATTERISTICHE ANALITICHE GENERALI

Caratteristiche analitiche generali

Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

2. *Vino bianco fermo secco*

DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini bianchi sono eleganti e carnosì. Elaborati a partire dal vitigno Sémillon B, sviluppano in genere note floreali e un grasso naturale che non esclude la freschezza. Se associati al vitigno Sauvignon B, che conferisce vivacità ed espressione, e al vitigno Muscadelle B, che apporta note leggermente moscate, tali vini presentano spesso aromi di fiori e di agrumi, accompagnati a volte da note esotiche o mentolate. La lavorazione in barrique, cui si ricorre talvolta, consente di acquisire ricchezza e complessità dopo alcuni anni di invecchiamento.

Titolo alcolometrico volumico naturale minimo del 10,5 %.

Titolo alcolometrico volumico totale del 13 % dopo l'arricchimento.

Il tenore di zuccheri fermentescibili è pari o inferiore a 4 grammi per litro.

CARATTERISTICHE ANALITICHE GENERALI

Caratteristiche analitiche generali

Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	

Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	13,27
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

5. Pratiche di vinificazione

5.1. *Pratiche enologiche specifiche*

1. *Densità e distanza*

Pratica colturale

La densità minima d'impianto della vigna è di 5 000 ceppi per ettaro. La distanza tra i filari non può essere superiore a 2 m e la distanza tra i ceppi dello stesso filare non può essere inferiore a 0,80 m.

2. *Regole di potatura della vigna*

Pratica colturale

La potatura è effettuata entro la fase foglie distese (fase 9 di Lorenz). Le viti sono potate secondo le seguenti tecniche, con un massimo di dodici gemme franche per ceppo:

- potatura corta (a sperone) o lunga (a rami lunghi);
- potatura corta a due cordoni oppure a ventaglio a quattro bracci.

3. *Irrigazione*

Pratica colturale

Durante il periodo vegetativo della vite la potatura può essere autorizzata solo in caso di siccità persistente che compromette il corretto sviluppo fisiologico della vigna e la buona maturazione dell'uva.

4. *Arricchimento*

Pratica enologica specifica

Le tecniche sottrattive di arricchimento sono autorizzate per i vini rossi entro il limite di un tasso di concentrazione del 15 %.

In seguito all'arricchimento i vini rossi non superano il titolo alcolometrico volumico totale del 13,5 %.

In seguito all'arricchimento i vini bianchi non superano il titolo alcolometrico volumico totale del 13 %.

5.2. *Rese massime*

Vino rosso

65 ettolitri per ettaro

Vino bianco

68 ettolitri per ettaro

6. Zona geografica delimitata

La vendemmia, la vinificazione, l'elaborazione e l'affinamento dei vini hanno luogo sul territorio dei seguenti comuni del dipartimento della Gironda sulla base del codice geografico ufficiale al 26 febbraio 2020: Arbanats, Ayguemortes-Graves, Beautiran, Bègles, La Brède, Budos, Cabanac-et-Villagrains, Cadaujac, Canéjan, Castres-Gironde, Cérons, Cestas, Eysines, Gradignan, Guillos, Le Haillan, Illats, Isle-Saint-Georges, Landiras, Langon, Léogets, Léognan,

Martillac, Mazères, Mérignac, Pessac, Podensac, Portets, Pujols-sur-Ciron, Roaillan, Saint-Médard-d'Eyrans, Saint-Michel-de-Rieufret, Saint-Morillon, Saint-Pardon-de-Conques, Saint-Pierre-de-Mons, Saint-Selve, Saucats, Talence, Toulence, Villenave-d'Ornon, Virelade e una parte del territorio del comune di Coimères che corrisponde alla sezione A detta degli Herrères 1° foglio del catasto (mappa rivista per il 1934) certificato conforme al rilievo di conservazione al 5 novembre 2010.

7. **Varietà principale/i di uve da vino**

Cabernet franc N

Cabernet-Sauvignon N

Carmenère N

Cot N - Malbec

Merlot N

Muscadelle B

Petit Verdot N

Sauvignon B - Sauvignon blanc

Sauvignon gris G - Fié gris

Semillon B

8. **Descrizione del legame/dei legami**

La zona geografica della denominazione di origine protetta «Graves» si estende per una fascia di circa dieci chilometri di larghezza sulla riva sinistra del fiume Garonna, dal nord di Bordeaux a sud-est di Langon.

Come indica il nome della denominazione, il terreno dei «Graves» è composto da ciottoli, ghiaia, sassi più o meno grossolani, sabbia, limo e argilla. In alcuni punti poggia su calcare ma generalmente su sabbia pura o alios (sabbia aggregata contenente particelle di ferro) o argilla. La zona si estende su 43 comuni del dipartimento della Gironda.

I terreni sono il risultato di una storia geologica lunga e complessa, strettamente legata alla nascita della Garonna, alle variazioni del suo tracciato e alle successive glaciazioni dell'era quaternaria. In queste fasi i ghiacciai dei Pirenei hanno formato le loro valli e preparato le scorte rocciose che i fiumi hanno poi trasportato fino alla regione bordolese. Di tali depositi successivi restano solo alcuni resti sotto forma di rilievi ghiaiosi di varie dimensioni e tipologie.

I terreni che si sono formati in seguito hanno in comune una grande permeabilità dovuta alla loro ricchezza di ciottoli e ghiaia. Non sono gli unici terreni di grande qualità dei «Graves», ma ne costituiscono l'ossatura e l'immagine stessa dell'eccellenza. Le loro pendenze favoriscono il deflusso delle acque, garantendo un perfetto prosciugamento superficiale. Tale drenaggio è inoltre rafforzato da un reticolo idrografico importante di piccoli corsi d'acqua affluenti della Garonna. Si tratta di terreni in cui l'alimentazione idrica della vite è fortemente regolata.

I vigneti godono di un clima particolare e favorevole, in quanto sono protetti a ovest dalle intemperie grazie alla foresta di pini che svolge un importante ruolo termoregolatore, dal calore e dagli eccessi di umidità grazie a un'aerazione e a una ventilazione naturali dovute alla vicinanza della Garonna e in quanto beneficiano delle influenze oceaniche che mitigano le gelate primaverili. I paesaggi viticoli di questo settore, costituiti da pendii dolci dove la ghiaia chiara e lucida riflette la luce sugli acini, sono situati tra il fiume e le foreste di pini.

Terre da cui nascono i grandi vini bianchi e rossi della regione bordolese, i Graves sono la culla di pratiche in uso ancora oggi. Le viti, coltivate in un clima oceanico, già nel XVII e nel XVIII secolo hanno necessitato di pali di sostegno, poi della generalizzazione del palizzamento e di un metodo di potatura rigoroso per garantire una buona ripartizione del raccolto e una superficie fogliare sufficiente alla fotosintesi per una maturazione ottimale.

Nel rispetto degli usi già registrati nel decreto del 4 marzo 1937 che definiscono la denominazione di origine controllata «Graves», la superficie parcellare delimitata per la raccolta delle uve classifica le particelle caratterizzate da un prosciugamento naturale sia per la loro qualità di drenaggio sia per la loro posizione sulla cima o in pendenza. Sono escluse le situazioni geografiche e topografiche che, per la loro lontananza della Garonna o perché circondate dalla foresta (blocco della circolazione delle masse d'aria fredda), sono soggette a gelate primaverili.

Le particelle, delimitate con precisione, consentono le espressioni ottimali dei vitigni locali, selezionati nel corso della storia per le loro capacità di conservazione e invecchiamento, legate alla necessità di trasportarne i prodotti in luoghi lontani.

I terreni sassosi, caldi e poco fertili della denominazione limitano naturalmente la produzione di vini rossi, ma consentono tuttavia una maturità ottimale dei vitigni Cabernet-Sauvignon N e Merlot, favorita anche dalla termoregolazione assicurata dalla vicinanza del fiume Garonna. I vini così ottenuti presentano una buona struttura e sono invecchiati e successivamente affinamenti per esprimersi al meglio prima della commercializzazione destinata al consumatore.

I terreni più sabbiosi o a matrice argillosa sono più adatti alla produzione dei vini bianchi della denominazione ottenuti principalmente da vitigni Sauvignon B e Sémillon B, che conferiscono loro una freschezza che si combina alla finezza e alle espressioni floreali e fruttate di questi vini.

Al fine di garantire un raccolto sufficiente, senza sovraccarico dei ceppi, garanzia di maturità e concentrazione ottimale dei frutti, la densità minima di impianto è elevata.

La combinazione della prossimità del porto di Bordeaux, da cui storicamente fiorirono i commerci di questi vini nel mondo, e di una situazione geopedologica originale ha consentito alla denominazione di origine controllata «Graves» di acquisire notorietà internazionale.

9. Ulteriori condizioni essenziali (confezionamento, etichettatura, altri requisiti)

Zona di prossimità immediata

Quadro normativo:

legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore:

deroga relativa alla produzione nella zona geografica delimitata

Descrizione della condizione:

la zona di prossimità immediata, definita in deroga per la vinificazione, l'elaborazione e l'affinamento dei vini, è costituita dal territorio dei seguenti comuni del dipartimento della Gironda sulla base del codice geografico ufficiale del 26 febbraio 2020: Barsac, Béguey, Bieujac, Bommes, Cadillac, Fargues, Langoiran, Loupiac, Le Pian-sur-Garonne, Preignac, Rions, Saint-Loubert, Saint-Maixant, Saint-Pierre-d'Aurillac, Sainte-Croix-du-Mont, Sauternes e la parte del comune di Castets et Castillon che corrisponde al territorio dell'ex comune di Castets-en-Dorthe prima della fusione con Castillon-de-Castets il 1° gennaio 2017.

Unità geografica più ampia

Quadro normativo:

legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore:

disposizioni supplementari in materia di etichettatura

Descrizione della condizione:

l'etichettatura dei vini che beneficiano della denominazione di origine controllata può precisare l'unità geografica più ampia «Vin de Graves». Le dimensioni dei caratteri di questa unità geografica più ampia non superano, né in altezza né in larghezza, i due terzi di quelle dei caratteri che compongono il nome della denominazione di origine controllata.

Link al disciplinare del prodotto

https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-f819edf9-40af-4f73-9357-def82d1a30d2

Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione

(2021/C 283/07)

La presente comunicazione è pubblicata conformemente all'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2019/33 ⁽¹⁾ della Commissione

COMUNICAZIONE DI MODIFICA ORDINARIA CHE MODIFICA IL DOCUMENTO UNICO

«Béarn»

PDO-FR-A0597-AM02

Data della comunicazione: 7 maggio 2021

DESCRIZIONE E MOTIVI DELLA MODIFICA APPROVATA

1. Superficie parcellare delimitata

Descrizione e motivi: nella sezione IV, punto 1, del disciplinare di produzione, il comune di Cannet è stato sostituito da Riscle (sul territorio dell'ex comune di Cannet) a seguito della fusione tra i due comuni. La presente richiesta di modifica del disciplinare di produzione consente di rettificare l'ortografia di un comune della zona geografica: Corbères-Abères.

La parte del documento unico relativa alla zona geografica è modificata di conseguenza al punto 1.6.

2. Tipo di vitigni

Nella sezione V, punto 2, del disciplinare di produzione, la richiesta di modifica della proporzione dei vitigni nell'azienda comporta la seguente modifica del disciplinare per i vini rossi: «La proporzione del vitigno Tannat N può essere pari al 50 %». Per i rosati, è aggiunta la disposizione seguente: «La proporzione del vitigno Tannat N è superiore o uguale al 20 %». La regola per i vini rossi seguente è estesa ai rosati: «Tali obblighi non si applicano ai viticoltori che non vinificano la propria produzione, che coltivano meno di 1,5 ettari con la denominazione di origine controllata e la cui azienda rispetta una proporzione dei vitigni principali superiore o uguale al 50 % dell'assortimento varietale». È stata aggiunta una percentuale minima di Tannat nelle proporzioni per i vini rosati nell'azienda in modo da garantire il rispetto delle norme in materia di assemblaggio che impongono almeno il 25 % di Tannat.

Il documento unico non è interessato da questa modifica.

3. Assemblaggio

Nel capitolo I, sezione IX, punto 1, la lettera b) è così modificata: «Per i vini rosati, le varietà principali rappresentano almeno il 70 % dell'assemblaggio, il Tannat N almeno il 25 %». La ragione di tale modifica è legata all'incremento degli altri vitigni principali, il Cabernet Franc e il Cabernet Sauvignon, che, secondo l'organismo di tutela e di gestione (ODG), stanno aumentando anche nella zona della DOC Béarn. Sono considerati varietà interessanti sia per il loro comportamento vegetativo e ambientale che per le loro caratteristiche organolettiche, che danno luogo a vini fruttati e relativamente strutturati. La riduzione del Tannat al 25 % nell'assemblaggio dei rosati non comporta alcuna modifica della tipicità del Béarn Rosé.

Il documento unico non è interessato da questa modifica.

4. Conduzione del vigneto

Nella sezione VI, punto 1, lettera c), è aggiunta una disposizione specifica per le vigne coltivate a terrazza inserita nel paragrafo «densità di impianto» del disciplinare di produzione approvato alla fine del 2011, ma non nel paragrafo «altezza del fogliame»: «L'altezza del fogliame palizzato è almeno pari a 1,55 metri per le vigne coltivate a terrazza». Infatti, la coltivazione a terrazza determina spesso distanze tra i filari di viti che variano a seconda della topografia e all'interno della stessa parcella, nonché di molto superiori a quelle delle viti tradizionali.

⁽¹⁾ GUL 9 del 11.1.2019, pag. 2.

Il documento unico non è interessato da questa modifica.

5. Commercializzazione dei vini

Il disciplinare di produzione è stato modificato riducendo di un mese, ossia al 1° dicembre, il periodo di affinamento dei vini rosati. Ciò comporta una commercializzazione al consumatore il 15 dicembre. Un'immissione in commercio dei vini rosati il 15 dicembre dell'anno della vendemmia consentirebbe all'ODG di preservare la dinamica commerciale. Il mese di affinamento «supplementare» sarebbe soppresso. Un imbottigliamento precoce, a dicembre, favorirebbe infatti le qualità organolettiche dei rosati, in particolare la freschezza al palato e le note floreali.

Il documento unico non è interessato da questa modifica.

6. Norme analitiche

Nella sezione IX, punto 1, lettera d), è aggiunta la disposizione seguente: "Ciascun lotto di vino commercializzato sfuso o confezionato presenta un tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) inferiore o pari a 4 g/l per i vini rosati. Tale tenore può essere portato a 5 g/l se l'acidità totale espressa in H₂SO₄ è pari o superiore a 81,6 milliequivalenti (o 4 g di H₂SO₄) per litro. La vivacità dei rosati potrebbe essere più bilanciata grazie a un migliore equilibrio al palato tra acidità e fruttato, che li renderebbe così più morbidi e aromatici.

La parte del documento unico relativa alla modifica del tenore zuccherino dei rosati è modificata di conseguenza al punto 1.4.

7. Misure transitorie

Le misure transitorie sono state soppresse in quanto scadute.

Il documento unico non è interessato da questa modifica.

8. Legame con l'origine

Il legame è rivisto come segue: «I vini rossi, rosati e bianchi sono creati principalmente mediante assemblaggio» al fine di far emergere che i vini non sono ottenuti esclusivamente mediante assemblaggio, cosa che già avveniva prima della modifica.

Il legame è inoltre rivisto per quanto riguarda la parte relativa alla descrizione dei vini rosati. Il colore dei rosati è specificato per tenere conto dei vini meno colorati e degli aromi aggiunti. Ciò è espresso come segue: «I vini rosati presentano generalmente un colore che va dal rosa pallido a un rosa più forte. Questi vini, freschi e morbidi, dalla struttura gradevole, sono caratterizzati da note aromatiche di piccoli frutti rossi e agrumi. ».

La parte del documento unico relativa all'aggiunta di aromi, alla modifica del colore e ai vini monovarietali è modificata di conseguenza al punto 1.8.

9. Struttura di controllo

La formulazione del riferimento alla struttura di controllo è stata rivista al fine di armonizzare tale formulazione con i disciplinari delle altre denominazioni. Tale modifica è puramente redazionale.

Tale modifica non comporta alcuna variazione del documento unico.

DOCUMENTO UNICO

1. Nome del prodotto

Béarn

2. Tipo di indicazione geografica

DOP - Denominazione di origine protetta

3. Categorie di prodotti vitivinicoli

1. Vino

4. Descrizione del vino (dei vini)

1. Vini rossi

DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini hanno un titolo alcolometrico volumico minimo naturale pari all'11 %.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o confezionate presentano:

— un titolo alcolometrico volumico totale non superiore al 13,5 % dopo l'arricchimento;

— un tenore di acido malico pari o inferiore a 0,4 g/l (grammi per litro);

— un tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) inferiore o uguale a:

3 g/l per i vini rossi con un titolo alcolometrico volumico naturale inferiore o uguale al 14 %;

4 g/l per i vini rossi con un titolo alcolometrico volumico naturale superiore al 14 %.

I tenori di acidità totale, acidità volatile e anidride solforosa totale sono quelli stabiliti dalla normativa. I vini rossi possono essere creati mediante assemblaggio. Va sottolineato che le principali varietà utilizzate sono di origine locale e ben adattate alle caratteristiche pedoclimatiche della regione. Ciò conferisce ai vini con questa denominazione una parte della loro originalità.

I vini rossi possiedono un buon potenziale tannico. Gli aromi fruttati sono spesso dominanti e, con l'invecchiamento, possono evolvere verso una maggiore complessità.

CARATTERISTICHE ANALITICHE GENERALI

Caratteristiche analitiche generali	
Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

2. Vini bianchi

DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini hanno un titolo alcolometrico volumico minimo naturale pari all'11 %.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o confezionate presentano:

— un titolo alcolometrico volumico totale non superiore al 13,5 % dopo l'arricchimento;

— un tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) inferiore o pari a 4 g/l.

I tenori di acidità totale, acidità volatile e anidride solforosa totale sono quelli stabiliti dalla normativa. I vini possono essere creati mediante assemblaggio. Va sottolineato che le principali varietà utilizzate sono di origine locale e ben adattate alle caratteristiche pedoclimatiche della regione. Ciò conferisce ai vini con questa denominazione una parte della loro originalità.

I vini bianchi presentano un equilibrio tra freschezza e grasso e una certa complessità olfattiva, con note aromatiche fruttate e floreali dominanti.

CARATTERISTICHE ANALITICHE GENERALI

Caratteristiche analitiche generali	
Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

3. *Vini rosati*

DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini hanno un titolo alcolometrico volumico minimo naturale pari all'11 %.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o confezionate presentano:

- un titolo alcolometrico volumico totale non superiore al 13,5 % dopo l'arricchimento;
- un tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) inferiore o uguale a 4 g/l per i vini rosati. Tale tenore può essere portato a 5 g/l se l'acidità totale espressa in H₂SO₄ è pari o superiore a 81,6 milliequivalenti (o 4 g di H₂SO₄) per litro.

I tenori di acidità totale, acidità volatile e anidride solforosa totale sono quelli stabiliti dalla normativa. I vini possono essere creati mediante assemblaggio. Va sottolineato che le principali varietà utilizzate sono di origine locale e ben adattate alle caratteristiche pedoclimatiche della regione. Ciò conferisce ai vini con questa denominazione una parte della loro originalità.

I vini rosati presentano generalmente un colore che va dal rosa pallido a un rosa più forte. Questi vini, freschi e morbidi, dalla struttura gradevole, sono caratterizzati da note aromatiche di piccoli frutti rossi e agrumi.

CARATTERISTICHE ANALITICHE GENERALI

Caratteristiche analitiche generali	
Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

5. **Pratiche di vinificazione**5.1. **Pratiche enologiche specifiche**1. *Pratica enologica specifica*

- I vini bianchi e rosati sono ottenuti mediante pressatura diretta.
- Per l'elaborazione dei vini rosati è vietato l'impiego di carbone per uso enologico, da solo o in combinazione con altre sostanze in appositi preparati.
- Il titolo alcolometrico totale non è superiore al 13,5 % dopo l'arricchimento.

Oltre alla disposizione di cui sopra, i vini devono rispettare, in materia di pratiche enologiche, tutte le disposizioni obbligatorie previste a livello dell'UE e dal Code rural et de la pêche maritime (codice rurale e della pesca marittima).

2. *Pratica colturale*

Densità di impianto

I vigneti presentano una densità minima all'impianto di 4 000 ceppi per ettaro, con una distanza tra i filari superiore a 2,50 metri.

I vitigni destinati alla produzione di vini rossi e rosati sono situati nei seguenti comuni del dipartimento dei Pyrénées-Atlantiques: Abos, Arbus, Artiguelouve, Aubertin, Bosdarros, Cardesse, Cuqueron, Estialesq, Gan, Gelos, Haut-de-Bosdarros, Jurançon, Lacommande, Lahourcade, Laroin, Lasseube, Lasseubétat, Lucq-de-Béarn, Mazères-Lezons, Monein, Narcastet, Parbayse, Rontignon, Saint-Faust e Uzès e possono presentare una distanza massima tra i filari di 2,80 metri.

Tali disposizioni non si applicano alle vigne coltivate a terrazza.

Norme di potatura

Le viti sono sottoposte a potatura a Guyot semplice o doppio con un massimo di gemme franche per ceppo di:

sedici gemme franche per le varietà Tannat N, Manseng N, Gros Manseng B e Raffiat de Moncade B;

venti gemme franche per le altre varietà.

Il numero di tralci fruttiferi dell'anno, per ceppo, dopo la fioritura (fase fenologica 23 di Lorenz) è inferiore o uguale a:

dodici gemme franche per le varietà Tannat N, Manseng N, Gros Manseng B e Raffiat de Moncade B;

sedici gemme franche per le altre varietà.

— L'irrigazione può essere autorizzata.

5.2. *Rese massime*

Béarn - Vini rossi, rosati e bianchi

60 ettolitri per ettaro

6. *Zona geografica delimitata*

La raccolta delle uve, la vinificazione, l'elaborazione e l'affinamento dei vini hanno luogo nel territorio dei seguenti comuni:

- Dipartimento del Gers: Riscle (nel territorio dell'ex comune di Cannet), Maumusson-Laguian e Viella;
- Dipartimento Hautes-Pyrénées: Castelnau-Rivière-Basse, Hagedet, Lascazères, Madiran, Saint-Lanne e Soulecause;
- Dipartimento dei Pyrénées-Atlantiques: Abos, Arbus, Arricau-Bordes, Arrosès, Artiguelouve, Aubertin, Aubous, Aurions-Idernes, Aydie, Baigts-de-Béarn, Bellocq, Bérenx, Bétracq, Bosdarros, Burosse-Mendousse, Cadillon, Cardesse, Carresse, Castagnède, Castetpugon, Castillon (cantone di Lembeye), Conchez-de-Béarn, Corbère-Abères, Crouseilles, Cuqueron, Diusse, Escurès, Estialesq, Gan, Gayon, Gelos, Haut-de-Bosdarros, L'Hôpital-d'Orion, Jurançon, Lacommande, Lagor, Lahontan, Lahourcade, Laroin, Lasserre, Lasseube, Lasseubetat, Lembeye, Lespielle-Germenaud-Lannegrasse, Lucq-de-Béarn, Mascaraàs-Haron, Mazères-Lezons, Moncaup, Moncla, Monein, Monpezat, Mont-Disse, Mourenx, Narcastet, Ogenne-Camptort, Oraàs, Orthez, Parbayse, Portet, Puyoo, Ramous, Rontignon, Saint-Faust, Saint-Jean-Poudge, Salies-de-Béarn, Salles-Mongiscard, Sauvelade, Séméacq-Blachon, Tadon-Sadirac-Viellenave, Tadousse-Ussau, Uzès, Vialer e Vielleségure.

7. *Varietà principale/i di uve da vino*

Cabernet Franc N

Cabernet-Sauvignon N

Gros Manseng B

Petit Manseng B

Raffiat de Moncade B

Tannat N

8. Descrizione del legame/dei legami

Béarn - Vini rossi, rosati e bianchi

La zona geografica è costituita dai tre nuclei viticoli della provincia di Béarn, situata interamente nella zona dei versanti pedemontani dei Pirenei, che presenta terreni e condizioni topoclimatiche estremamente variabili.

I vigneti si integrano in questo paesaggio in modo discreto e discontinuo e fanno parte di un sistema policulturale diversificato. Le rocce che formano questi rilievi sono composte principalmente da sedimenti di origine continentale (molassa, marna, calcare, argilla, «sables fauves», strati di ciottoli), talvolta marini (flysch). Durante l'era quaternaria il limo eolico ha ricoperto il rilievo ed è ancora presente in loco.

Anche i terreni associati sono molto diversi, sebbene per la maggior parte lisciviati e acidi. Si osservano alcuni suoli calcarei. La pietrosità di questi terreni varia: gli strati di ciottoli sommitali arricchiscono i versanti e il flysch è visibile sotto forma di ciottoli angolari. La sabbia e la ghiaia migliorano il drenaggio. Nel complesso, i terreni sono particolarmente adatti a drenare l'acqua e a riscaldarsi, in particolare grazie alla loro pietrosità. I versanti sono spesso asimmetrici. Il rilievo, molto dentellato, dà origine a orientamenti diversi e, in particolare, a molti lati caldi esposti a sud, est e ovest, con una pendenza sufficiente a eliminare l'acqua piovana.

Il clima prevalentemente oceanico, umido e mite, porta da 1 000 mm di pioggia l'anno a nord della zona a 1 300 mm all'anno a ovest, distribuiti in modo abbastanza uniforme nell'arco dell'anno, con un periodo più secco in estate e all'inizio dell'autunno. Sempre in questo periodo soffia prevalentemente (1 giorno su 3), il «foehn», il vento del sud, caldo e secco.

I cartulari e gli archivi locali riferiscono che il vigneto era ben insediato in una parte della zona già dal XIII secolo.

Alla metà del XIV secolo, i vini bianchi e rossi del Béarn iniziano a essere esportati in Olanda sotto questa denominazione. Tali esportazioni si sviluppano fino al XIX secolo.

A partire dal XV secolo si stabilisce un altro mercato con la Bigorre e i Pirenei. Dal XVI secolo, i vitigni a frutto bianco comprendono principalmente le varietà Petit Manseng B, Gros Manseng B, Arrufiac B, Courbu B e Raffiat de Moncade B.

Nel XVIII secolo sono poche le varietà a bacche rosse utilizzate: al Fer N e al Bouchy (Cabernet Franc N) si aggiunge il Tannat N, una varietà locale molto colorata e tannica.

All'inizio del XX secolo, i vini rosati con questa denominazione acquisiscono una grande notorietà, legata ad alcuni mercati seguiti nella regione parigina.

La denominazione di origine «Vin Délémité de Qualité Supérieure Béarn» è stata riconosciuta nel 1951 per i vini rosati e bianchi.

Béarn è stata riconosciuta come denominazione di origine controllata nel 1975 per i vini rossi, rosati e bianchi.

Nel XX secolo i vigneti hanno subito una forte riduzione in termini di superficie. Dal 1980 ricominciano a estendersi. Le superfici rivendicate restano comprese attorno a 300 ettari.

Oggi i vini Béarn stanno conoscendo nuovamente una forte espansione a livello regionale grazie agli sforzi compiuti dai viticoltori per trasmettere e migliorare le loro conoscenze.

Nel paesaggio della zona geografica, con un rilievo ricco di vallate, parzialmente coperto da boschi, con orientamenti e terreni molto vari, i vigneti devono essere necessariamente piantati in modo discontinuo, formando un paesaggio multiforme. I pendii dei versanti creano condizioni topoclimatiche favorevoli, consentendo l'eliminazione dell'eccesso di acqua piovana e, quando sono ben orientati, il soleggiamento e temperature benefiche per la maturazione della vendemmia. Il vento del sud, caldo e secco, che soffia durante il periodo di maturazione delle uve, ha favorito la viticoltura in questa regione generalmente umida.

La superficie parcellare di produzione delle uve delimita con precisione le parcelle più idonee alla maturazione delle uve in condizioni di salute ottimali: parcelle ben orientate, con un terreno relativamente drenante.

Un vigneto rinomato, basato su varietà locali, si è sviluppato in rapporto con i mercati di cui disponeva. L'adattamento dei vitigni locali a un clima abbastanza umido e alla maturazione tardiva è stato uno dei motivi alla base della notorietà di questo vigneto nel corso dei secoli. Queste varietà richiedono competenze specifiche che si sono sviluppate in questa zona geografica: la gestione del potenziale tannico dei vitigni a bacca rossa e la gestione dell'elevato potenziale alcooligeno dei vitigni a bacca bianca, tramite la scelta della data di vendemmia e gli assemblaggi.

I vini rossi, rosati e bianchi sono creati principalmente mediante assemblaggio. Va sottolineato che le principali varietà utilizzate sono di origine locale e ben adattate alle caratteristiche pedoclimatiche della regione. Ciò conferisce ai vini con questa denominazione una parte della loro originalità.

9. **Ulteriori condizioni essenziali (confezionamento, etichettatura, altri requisiti)**

Unità geografica più ampia

Quadro normativo:

legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore:

disposizioni supplementari in materia di etichettatura

Descrizione della condizione:

La DOC «Béarn» può essere completata dalla denominazione geografica aggiuntiva che specifica l'unità geografica più ampia «Sud-Ouest».

Link al disciplinare del prodotto

http://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-b053abef-87b5-43bf-a8a5-f3afe4be0e75

ISSN 1977-0944 (edizione elettronica)
ISSN 1725-2466 (edizione cartacea)



■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea
L-2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT